

LIBRI

Le classifiche

Libreria Ubik - Bergamo

- | | | | | | | |
|---|--|---|--|--|--|--|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| | Gianrico Carofiglio
La versione di Fenoglio
Einaudi | Giulia Corsalini
La letterice di Cechov
Nottetempo | Marco Missiroli
Fedeltà
Einaudi | Giacomo Papi
Il censimento dei radical chic
Feltrinelli | Tomaso Montanari
L'ora d'arte
Einaudi | Michael Connelly
Doppia verità
Piemme |

Libreria Ubik - Treviglio

- | | | | | | | |
|---|--|---|--|---|--|--|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| | Michael Connelly
Doppia verità
Piemme | Cassandra Clare
Regina dell'aria e delle tenebre
Mondadori | Madeline Miller
La canzone di Achille
Feltrinelli | Marella Agnelli
Signora Gocà
Adelphi | Matteo Renzi
Un'altra strada
Marsilio | Chiara Gamberale
L'isola dell'abbandono
Feltrinelli |

Dalla tv al libro, le lezioni di Recalcati sull'amore

Episodio-modello, in qualche modo «definitivo», nella storia del cinema, è il finale di «Nuovo cinema Paradiso»: quella catena di scene di bacio in cui Philippe Noiret condensa il lascito di una vita da proiezionista, consegnandolo all'erede-figlio putativo Totò. Lo stolido bigottismo di don Alfredo contro il nucleo germinale della vita, l'incontro fra maschile e femminile: l'amore. Che nessuno, non a caso, si è mai stancato di raccontare. «Mantieni il bacio», sulla scorta, in realtà, di privata consuetudine fisioterapica (il «bacio» è quello tra le ginocchia che devono continuare a toccarsi, in un esercizio per la schiena) ha

Incipit

Brucia o dura? Se brucia si consuma rapidamente e non può durare. Per durare non deve bruciare, ma deve abbassare, affievolire la sua fiamma. Ma cosa diventa un amore che non brucia più? Può esistere ancora un amore che non sia più un fuoco? Può meritare quell'amore di essere chiamato ancora «amore»? Ma perché durare sarebbe meglio di bruciare?, si chiede Roland Barthes. La figura dell'inamorado sembra essere alternativa a quella del marito; quella dell'amante sensuale a quella della moglie e della madre. Il lessico familiare è la morte del lessico amoroso?

scelto di intitolare Massimo Recalcati il suo ultimo libro, che raccoglie i testi della trasmissione «Lessico amoroso» (Rai Tre, gennaio-marzo 2019): sia o meno piaciuta fino in fondo, una valorosa testimonianza della possibilità di fare una tv diversa dal tritume non solo noiosamente, ma inguardabilmente ripetitivo dei vari generi commerciali. Tv coraggiosamente antitelevisiva, affidata alla quasi sola forza della parola, quindi potenzialmente noiosissima, e invece infinitamente più emozionante di infiniti thriller, film catastrofici, horror, commedie sentimentali.



MASSIMO RECALCATI
Mantieni il bacio
Feltrinelli, pagine 125, euro 14

È dunque prezioso, ora, avere i testi di quella tv di parola, di quelle «lezioni sull'amore» che lezioni non possono essere, perché «non è mai possibile spiegare l'amore». L'amore, i sentimenti, sono misteriosi, diceva Moravia, e tanti prima di lui. E tuttavia «è possibile e necessario continuare a parlare d'amore», nonostante sia già stato fatto in infinite canzoni,

canzonette, film, poesie, romanzi, quadri, insomma espressioni di un umano non strettamente funzionale. Freud, Lacan, Barthes, con i suoi imprescindibili, siderali «Fragments», sono l'alfabeto necessario. Su cui Recalcati tesse una rete di riprese, variazioni, rielaborazioni, intrecci, non senza sensibili prese di distanza (in particolare dal medico viennese, ma non sempre persuasivamente). Ripartendo in emersione questioni cruciali per ogni vita umana, eterne fonti di spasmo e tensione, nella loro irriducibilità sostanziale. Ad esempio: «Perché «durare» è meglio che «bruciare»? Che significa porre l'eterna, tragica schisi fra tenerezza/ sicurezza/profondità/ radicamento dell'amore coniugale e fiamma della passione, bisogno di essere abitati da un desiderio assoluto?».

Vincenzo Guerco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO

La natura silenziosa nel frastuono delle tragedie

Klara, la minore delle quattro figlie di un proprietario terriero del Brandeburgo, riceve in eredità il bosco dello Schaeferberg, che dà direttamente su un lago. Undici proprietari si succederanno l'uno all'altro, mentre scorre, implacabile, la storia della Germania (Est): Weimar, nazismo, guerra, arroganza dei «liberatori», comunismo, riunificazione, sviluppo economico.

Nella dialettica fra imperscrutabilità della Natura, dei suoi silenziosi cicli, e il frastuono delle tragedie umane, si svolge il duro, asciutto, documentatissimo romanzo di Jenny Erpenbeck: «Di passaggio» (Sellerio).

A restare, solo il Giardinere, che tutti chiamano sempre e solo così, il solo fedele sacerdote dei ritmi della terra.

V. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO CONSIGLIO

La morale di Pif non lascia traccia

Nel suo ultimo film «Momenti di trascurabile felicità» Pif arriva per sbaglio in paradiso e viene rimandato sulla terra per un'ora mezza (più o meno la durata del film) grazie al potere salutare di tutte le centrifughe che ha bevuto: commedia leggera e piacevole. Meno riuscito - e forse un po' troppo ambizioso - il suo primo romanzo, «...che Dio perdoni a tutti» (Feltrinelli) dove racconta la storia di Arturo, che riscopre la religione cattolica per conquistare l'amore di Flora. Lo spunto è interessante, ma il desiderio di stimolare riflessioni più serie alla fine non si realizza pienamente, si risolve invece in una critica generica, moralizzante e un po' stereotipata. Non lascia traccia.

Sa. Pe.

Tendenze Nel limbo della Brexit storie di incertezza e malessere

Mentre nel Regno Unito il cammino della Brexit continua tra polemiche e conflitti, in un pesante clima d'incertezza, sono molti gli scrittori che hanno già iniziato a trame ispirazione, e non sono soltanto inglesi. Cristina Marconi, giornalista freelance, vive a Londra dal 2011 e nel suo romanzo d'esordio «Città irreale» (Ponte alle Grazie), tra i dodici finalisti del Premio

Strega, costruisce l'antefatto della crisi. La protagonista Alina, ventiseienne romana, arriva nella capitale britannica nel 2008. Si trova subito a proprio agio in una metropoli cosmopolita in cui c'è ancora tempo per sognare. Lascia Roma per ambizione, per ottenere un lavoro migliore, ma ci resta per amore di Iain, giovane medico inglese che per coincidenza è rientrato nel suo

Paese dopo anni di volontariato in Italia. La narrazione scorre fluida, delineando una realtà mutevole, come le identità dei personaggi, che si trovano - senza volerlo - «sospesi tra due mondi». È un romanzo sociale «Il taglio» dell'inglese Anthony Cartwright (Feltrinelli). Si addentra nelle ragioni profonde della scelta di lasciare l'Europa, non le cerca nella



MARCO VARVELLO
Brexit blues
Mondadori, pagine 264, euro 18

politica o nella burocrazia, ma nel disagio delle persone: periferie, violenza, povertà, emarginazione, rabbia, solitudine. C'è un malessere diffuso, infine, sullo sfondo del romanzo corale di Marco Varvello, corrispondente del Tg1 da Londra, «Brexit Blues» (Mondadori). Una sequenza di storie ironiche, a volte grottesche, in cui realtà e finzione si mescolano per raccontare come «lo spirito di Brexit ha già lasciato il segno sulla vita di Londra. Ha scavato solchi di divisione e incomprensione».

Sabrina Penteneri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN 66 PAROLE

Come nasce una vocazione

È un romanzo di formazione «Entusiasmo» di Pablo d'Ors. L'autore, prete e scrittore, mischia autobiografia e finzione per raccontare la storia di Pedro Pablo Ros (suo alter ego, dietro l'anagramma del nome), alle prese con la vocazione religiosa. Lo segue nel seminario che prepara sacerdoti d'assalto

contro la povertà, nell'esperienza come missionario in Honduras, mostrando senza retorica che cosa significa «sentirsi chiamati».

PABLO D'ORS
Entusiasmo
Vita e Pensiero, pagine 418, euro 19



Elkann, ricordi e tenerezza

C'è un momento nella vita in cui è naturale tracciare un bilancio: si concentra su questo «Anita» di Alain Elkann. Il protagonista si innamora di una donna con un bel pezzo di vita alle spalle. Incomincia a fantasticare sulla vita che avrebbero potuto avere se si fossero conosciuti prima, su che cosa accadrà quando

dovranno congedarsi dalla vita. Commedia dolceamarra, in un'atmosfera di vaga malinconia.

ALAIN ELKANN
Anita
Bompiani, pagine 96, euro 14



Tre operai straordinari

C'è la storia straordinaria di tre operai, Matteo, Michele e Davide, in «Lievito madre» di Silvino Gonzato, che si addentra nelle pieghe della crisi di una grande azienda italiana, la Melegatti. I tre uomini diventano gli «angeli custodi» del lievito madre di Domenico Melegatti, quello dell'impatto con cui nel

1894 aveva creato il primo pandoro della storia. Un romanzo-reportage con tinte romantiche ed eroiche.

SILVINO GONZATO
Lievito madre
Neri Pozza, pagine 128, euro 12,50

